

INVALIDITA' CIVILE

CHEMIOTERAPIA E ACCOMPAGNAMENTO

Le persone affette da patologie oncologiche e debilitate dalla chemioterapia possono ottenere l'indennità di accompagnamento, un beneficio che può essere riconosciuto anche a fronte di brevi periodi di inabilità (inferiori al mese).

EPILESSIA

La Cassazione ha stabilito che hanno diritto all'indennità di accompagnamento le persone colpite, anche solo di tanto in tanto, da attacchi epilettici.

INFANTI

Le sezioni Unite della Cassazione hanno stabilito che l'indennità di accompagnamento può essere concessa anche in favore di un bambino in tenera età, in quanto anche per gli infanti, che pure, per il solo fatto di essere tali, hanno bisogno comunque di assistenza, può verificarsi una situazione determinata dall'inabilità, la quale comporti che l'assistenza, per le condizioni patologiche in cui versano la persona, assuma forme e tempi di esplicazione ben diversi da quelli di cui necessita un bambino sano.

PER ANORESSIA PUO' SPETTARE IL 100%

La Cassazione ha stabilito che l'anoressia estrema può essere totalmente invalidante, anche se nelle tabelle ministeriali sull'invalidità civile gli eventuali effetti collaterali di una << patologia anoressica >> (deficit intellettivo, sindrome psico patologica ed eccessiva magrezza) non sono contemplati.

OBESITA' : PUO' SPETTARE L'INVALIDITA' CIVILE

L'obesità può essere causa di pensionamento.

La Cassazione ha stabilito che, specie nelle forme gravi di accumulo adiposo, occorre valutare questa disfunzione in << maniera svincolata dai limiti tabellari >> e dare punti più elevati, superiore al 40%, che rappresenta il punteggio massimo stabilito dalle tabelle di valutazione dell'invalidità civile.

L'INVALIDITA' "ETICA"

L'invalidità etica è una forma di depressione cronica, un turbamento psichico irreversibile in cui cade chi viene a sapere di essere gravemente ammalato. E spesso si potrae anche dopo l'insperata

guarigione. La Cassazione, con la sentenza n°2821/92, ha paragonato l'invalidità etica ad una delle tante cause di invalidità che danno diritto alla pensione. L'invalidità etica può infatti ridurre sensibilmente la capacità lavorativa e di guadagno di un uomo, anche se molto giovane.

Per la Cassazione le condizioni per poter ottenere questa particolare forma di invalidità sono essenzialmente cinque: 1) una grave malattia; 2) una prognosi letale; 3) un collasso psichico di rilevante entità; 4) il protrarsi di una forte depressione dopo l'eventuale guarigione e la sua incidenza sulla capacità di guadagno;

PATENTE DI GUIDA E INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

Domanda

È vero che, in caso di riconoscimento del diritto all'indennità di accompagnamento ad un invalido civile, si perde il diritto ad ottenere o mantenere la patente di guida?

Risposta

L'indennità di accompagnamento non è incompatibile con la patente di guida. Va tuttavia detto che vanno valutate le capacità alla guida alla luce delle disabilità certificate dalla Commissione di accertamento di invalidità civile. Se il disabile già dispone di patente speciale non ci sono problemi. Se l'invalido è titolare di patente normale al momento della visita di accertamento di invalidità, la Commissione, se ritiene che le patologie rilevate possano incidere sull'idoneità alla guida, segnala il disabile alla Motorizzazione che procede alla convocazione a visita per valutare la permanenza della capacità di guida e convertire, se del caso, la patente normale in patente speciale. Nella stessa sede verrà stabilita anche l'eventuale obbligo all'uso di determinati adattamenti alla guida.